SIAMO DAVVERO SOLI?

Gli Ufo restano un mistero Ma i cospirazionisti sono reali

Negli Stati Uniti le commissioni sugli alieni tengono vivo il fascino per un mistero senza fine
Così però si confondono le prove scientifiche con le suggestioni di chi vuole crederci

STEFANO PICCIN
divulgatore scientifico



Gli oggetti volanti non identificati, o più comunemente chiamati con la loro sigla inglese Ufo (Unidentified Flying Object), rimangono oggi uno degli argomenti di discussione preferiti da amanti del mistero, dei segreti governativi e appassionati dei complotti in generale.
Se da una parte l'esistenza di vita intelligente nello spazio rimane un settore importante di ricerca scientifica, perseguito da diversi progetti (uno su tutti la collaborazione internazionale Seti), quando si parla di Ufo si discute però solitamente di avvistamenti e presenze extraterrestri sulla Terra, o addirittura ci si spinge a testimonianze (ovviamente senza prove concrete) di rapimenti ed esperienze di contatto alieno.

La commissione

L'argomento non invecchia mai, soprattutto negli Stati Uniti, dove secondo un sondaggio del Pew Research Center, fino al 65 per cento dei cittadini americani crede all'esistenza di vita intelligente su altri pianeti. A gettare benzina sul fuoco di queste credenze ci pensano le (comunque legittime) discussioni alla Camera o al Senato che saltuariamente vengono effettuate, solitamente in concomitanza con qualche documento rilasciato dal Pentagono.
L'ultima di queste, che ha riportato anche in Italia l'argomento sulle prime pagine di alcuni giornali e sulle home page social di molti di noi, riguarda una interrogazione del 26 luglio, di una sottocommissione del Committee on overshight and accountability, una commissione della Camera dei rappresentanti, che supervisiona la gestione dei fondi federali.
Questa sottocommissione ha interrogato due ex piloti dell'Air Force e un terzo uomo chiamato David Grusch, a sua volta ex air force e per anni agente dell'intelligence. Quest'ultimo ha affermato che il Pentagono possiede un programma segreto per la gestione di materiale ottenuto da oggetti Uap (o Unidentified Aerial Phenomena, che è la sigla usata dal Pentagono al posto di Ufo) che a sua volta sono usati per progetti di *reverse engineering*.
Quest'ultima è la pratica di recuperare tecnologia e prodotti finiti che non si è in grado di costruire, per smontarli e capire come sono assemblati, in modo da ripeterne la produzione.

La testimonianza

Secondo Grusch il Pentagono è a conoscenza di attività "non umane" fin dagli anni Trenta, e in possesso di resti biologici "non umani". Le affermazioni di David Grusch sono, a suo dire, supportate dal fatto che durante i suoi anni all'intelligence, nella Nro (la National Reconnaissance Office è un'agenzia del dipartimento della Difesa che gestisce satelliti militari) e in Air Force, durante i quali ha collaborato con diversi uffici del Pentagono proprio al riconoscimento di Uap, non gli è mai stato garantito l'accesso a questi programmi. Una prova che non è una prova, ovviamente.
Con una strategia tipica di ogni fenomeno complottista, la segretezza e l'ostinazione nel non fornire informazioni o smentite diventano così una prova per chi semplicemente vuole credere all'esistenza di segreti e complotti.
La dose viene rincarata quando Grusch afferma che il governo possiede reperti biologici "non umani" recuperati da Uap schiantati sulla Terra, citando una fonte anonima che sarebbe a conoscenza di questi programmi segreti. Alla domanda del senatore Tim Burchett se delle persone siano state uccise per nascondere questi segreti governativi, Grusch risponde che non ne può parlare pubblicamente.

Una questione di fondi

L'intera discussione alla Camera si conclude con una richiesta formale della sottocommissione ad una maggiore chiarezza da parte del governo e ad una dichiarazione del Pentagono, che nega tutto. Insomma, un nulla di fatto al lato pratico, ma il tutto è ormai una normale procedura.
Queste sottocommissioni tengono regolarmente interrogazioni di questo tipo, anche su argomenti così particolari. Il loro compito è proprio quello, capire come vengono spesi i fondi federali, e nella Difesa ne vengono spesi molti.
La richiesta di maggior chiarezza fatta dal Congresso (dalla Camera in questo caso) al governo è a sua volta un approccio standard. In questo momento la Camera è a maggioranza repubblicana, mentre il governo è democratico, un aspetto di contorno in questi casi, ma da non dimenticare.
«Dobbiamo esigere trasparenza dal dipartimento della Difesa, dall'intelligence e dalla nostra industria della difesa sul loro lavoro che riguarda gli Uap», ha detto il repubblicano Glenn Grothman, a capo della sottocommissione.
Le affermazioni di Grush però, e il suo modo criptico di rispondere, ottengono quello che probabilmente è un risultato non voluto: diventano virali sui social, e insinuano dubbi e generano titoli sensazionalistici.
Inoltre, per concludere questo piccolo scenario del puzzle sugli Ufo, si unisce il fatto che l'esercito Usa regolarmente pubblica dei resoconti sugli Ufo, o meglio sugli Uap, che ovviamente non sono mai reputati sufficienti.
Spiegano quali sono stati rilevati e riconosciuti, e a volte anche quelli non ancora identificati. Neanche a dirlo, la maggior parte delle volte si parla di droni civili, aerei, satelliti o addirittura rifiuti sollevati dal vento, altre volte si tratta di droni o palloni aerostatici militari. Ultimamente la maggioranza di questi sono cinesi.

Con una strategia tipica di ogni *fenomeno complottista, la segretezza e l'ostinazione nel non fornire informazioni o smentite diventano una prova*

Il segreto

Questo ci riporta al segreto militare, dovuto quando un Uap non è ancora stato riconosciuto e si pensa possa essere un oggetto di ricognizione "nemico". Segreto militare che come spesso è stato, e come probabilmente sarà sempre, è anche l'origine di infiniti misteri e sempre presenti complotti.
La richiesta di maggiori informazioni e di più chiarezza da parte dei politici americani, e dai rappresentanti della Camera non deve quindi lasciarci indurre in tentazione di crederla una conferma dell'esistenza di alieni sulla Terra, e nemmeno devono esserlo le affermazioni vaghe e senza prove di testimoni, seppur all'apparenza affidabili.
Il segreto sulla presenza di forme di vita extraterrestri, se mai è esistito, è destinato a rimanere ancora per un bel po' un segreto.

LE RICERCHE

C'è vita su Marte? Lo scopriremo molto presto

ALBERTO CANTONI
MILANO

Nel deserto di Atacama in Cile è stato ritrovato del materiale biologico La zona è geologicamente simile al pianeta rosso: ma recuperare campioni lassù resta un'impresa difficile

Anche il luogo più desolato della Terra può ospitare la vita. La conferma è arrivata all'inizio di quest'anno, quando una squadra di scienziati guidati dal microbiologo cileno Armando Azua-Bustos ha trovato frammenti di dna in un'enigmatica miscela di microbi nel deserto di Atacama, in Cile. Si tratta della località più arida del nostro pianeta, geologicamente simile a Marte e per questo considerata il banco di prova ideale per le ricerche scientifiche relative al pianeta rosso. Lo studio ha avuto luogo in un sito nei pressi della regione di Piedra Roja, in quello che la sedimentologia — la scienza dei sedimenti geologici — definisce un "cono alluvionale" o "conoide di deiezione". Un canale di accumulo a forma di ventaglio che circa cento milioni di anni fa era il delta di un fiume, oggi situato nel bel mezzo del nulla. Qualcosa di analogo all'altopiano nel cratere Jezero su Marte, che il rover Perseverance della Nasa sta esplorando dal febbraio 2021.

Microbiomi oscuri

«Ho passato gli ultimi vent'anni a studiare il deserto di Atacama, scoprendo e dimostrando come la vita sia capace di adattarsi a condizioni climatiche estreme», spiega a Domani Azua-Bustos, che di lavoro fa il microbiologo presso il centro di Astrobiologia di Madrid e da oltre quindici anni collabora con la Nasa. «Tempo prima avevo effettuato alcune analisi mineralogiche. Avevo scoperto che la tonalità rossa della pietra dipende dalla presenza di un minerale, l'ematite, lo stesso che dà il colore alla superficie di Marte».
Come riportato nello studio pubblicato su Nature, il 9 per cento dei frammenti genetici ritrovati dal ricercatore e dal suo team appartiene a organismi sconosciuti alla scienza, motivo per il quale è stato rinominato «microbioma oscuro». Si tratta di batteri «così strani e diversi», come scritto nel paper, che non è stato possibile identificare alcun parente noto.
«Per la maggior parte delle sequenze che sono state individuate in questo dna non è stato trovato un corrispettivo codice identificativo già registrato», prosegue Bustos. In altre parole, neanche i database genetici sono stati in grado di dire cosa gli scienziati avessero effettivamente tra le mani. Una traccia di presenza biologica, in ogni caso, era stata rinvenuta.

Campioni marziani

Per questo, il lavoro svolto in Pietra Roja rappresenta un passo in avanti anche per la ricerca di vita su Marte, che da sempre stuzzica gli astrobiologi. Al tempo stesso, sottolinea le difficoltà di individuare microfossili o simili nei suoli marziani senza riportare campioni sulla Terra, in quanto gli strumenti presenti sugli attuali rover operativi della Nasa, Perseverance e Curiosity, sarebbero capaci a malapena di rilevare le firme microbiche (i due veicoli hanno già trovato tracce di molecole organiche sulla superficie di Marte, che però non dimostrano alcuna origine di tipo biologico).
«È emerso quindi un grande interrogatorio: quali strumenti inviare così lontano per effettuare le tecniche di analisi adatte? Molte delle attrezzature "rapide" presenti sui rover attuali non sono probabilmente in grado di rilevare nulla, sono necessarie strumentazioni molto avanzate per vedere anche solo un po' (di microrganismi, *ndr*). È stata una scoperta inaspettata per noi. Dopo che la questione è stata sollevata ne hanno parlato tutti, persino la Cnn», conclude Azua-Bustos. Tempo al tempo, a ogni modo. Le rivelazioni degli ultimi anni hanno rafforzato le strategie di esplorazione intraprese dalla Nasa e dal suo partner, l'Agenzia Spaziale Europea, entrambe impegnate nella campagna "Mars Sample Return". L'obiettivo della missione è chiaro: salvo imprevisti, i campioni di roccia e polvere estratti dal suolo marziano saranno riportati sulla Terra all'inizio del prossimo decennio per essere esaminati in appositi laboratori. Solo allora, probabilmente, avremo indizi più concreti per rispondere a una delle domande più impenetrabili di sempre: c'è o c'è mai stata vita su Marte?



FOTO AP

dell'aviazione americana già soprannominato la 'talpa degli Ufò.

In un'intervista a NewsNation, Grush ha raccontato le informazioni a sua disposizione ammettendo che provengono da "diverse fonti» e di non aver visto di persona nessuna delle astronavi che sarebbero in possesso degli Stati Uniti. «Ho visto foto e letto rapporti molto interessanti», ha riferito l'ex funzionario dell'intelligence, secondo il quale il governo americano ha tenuto segreta la presenza di «veicoli» o «veicoli spaziali» costruiti da una «intelligenza non umana» che sono "atterrati o si sono schiantati» sulla Terra. Alcuni di questi - ha raccontato - contenevano i corpi dei piloti ed erano «molto grandi, come un campo di calcio», oltre a composti da un «metallo atomico estremamente strano, pesante».

Nel suo racconto dettagliato Grush ha spiegato di essersi «avvicinato» al problema delle astronavi aliene partendo da una posizione di scetticismo, data la sua formazione basata su studi di fisica e soprattutto in quanto funzionario dell'intelligence. «Sono ricorso a un approccio molto metodico...

zione che, fra i suoi incarichi - inclusa una missione in Afghanistan -, aveva anche un ruolo nella task force Uap, "Unidentified aerial phenomenon". Un ruolo che, però, non gli ha mai concesso di accedere al programma top secret di recupero, costringendolo a basare il suo racconto su fonti affidabili ma che, al di là delle sue parole non è stato possibile verificare.

Fra le clamorose rivelazioni di David Grush, forse desideroso di un po' di visibilità, c'è stata anche quella che ha suscitato maggiore scalpore e minato allo stesso tempo la sua credibilità. Secondo l'uomo, esisterebbe «un accordo tra l'amministrazione americana e gli extraterrestri». Una frase pronunciata ai microfoni di NewsNation.

Le sue dichiarazioni sono divenute virali, anche se non supportate da alcuna prova tangibile, alimentando da un lato le speranze degli amanti degli extraterrestri e delle teorie della cospirazione, e dall'altro suscitando non poco scetticismo tanto da essere bollate da alcuni critici come «pura science fiction».

SERENA DI RONZA

Un numero arretrato Cent. 80
PER GLI ABBONAMENTI indirizzare vaglia alla Amministrazione in Torino, corso Valdocco, N. 2. Italia e Colonie: Anno L. 19; Semestre L. 10 Estero: Anno Lire 40 — Semestre Lire 20.50

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

Sedici pagine - Centesimi 40
PER GLI ANNUNCI A PAGAMENTO rivolgersi all'Agenzia G. Breschi - Milano, via Salvini 10, e sua succ. a Parigi, 56, Faubourg Saint Honoré, oppure all'Amministrazione del Giornale - Torino, corso Valdocco, 2.



La donna-pipistrello. — Basandosi su un'antica teoria del moto cosmico, la signora Elena Alberti, di Brookline, nel Massachusetts, ha inventato un apparecchio per volare che consta di due grandi ali di pipistrello applicate alle spalle. La signora Alberti ha compiuto recentemente con successo le prime prove di volo, lanciandosi da una collinetta nei pressi della città e tenendo in mano un piccolo elicottero.

(Disegno di Aldo Molinari).

In questo numero: I bassifondi di Londra

VENEZIA	7	16	VIENNA	3	15

CURIOSITÀ DI OGGI

Sono NATI:

1755 James Parkinson

1901 Adriano Olivetti

1943 Barbara Alberti

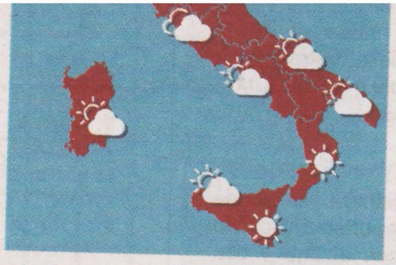
SOLE

SORGE alle *6.46*

TRAMONTA alle *20.04*

il SANTO

Stanislao (1030 - 1079)



con temperature fino a 22°C.

Centro
La giornata sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo, clima mite e cielo che si presenterà parzialmente nuvoloso ovunque.

Sud
Tempo asciutto e soleggiato con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI

Nord
Pressione in calo; veloci piogge dal Nordo-Ovest verso il Nord-Est; attese nevicate sulle vette alpine. Temperature stazionarie.

Centro
La giornata sarà caratterizzata da ampio soleggiamento e cielo sereno e clima decisamente gradevole su tutte le regioni.

Sud
Bel tempo su tutte le regioni, infatti il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

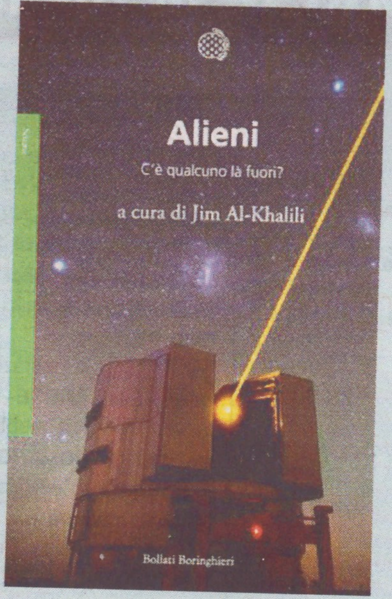
tano in coro l'inno alla patria. Terminata la visita, il re raggiunge il luogo stabilito per la cerimonia della posa della prima pietra. Prende la parola il sen. Mangiagalli: "Oggi si è voluto presentare a Sua Maestà un'opera tra le più insigni della filantropia lombarda, un istituto regionale che vuole estendere la sua attività a tutta Italia. La tubercolosi, terribile morbo contro il quale si è accanita la scienza senza però riuscire a vincerlo, non è un male che si porta nascendo, ma si acquista vivendo a contatto di altri ammalati. Ecco le ragioni per le quali alla cura della tubercolosi si è voluta aggiungere un'altra opera utile, la prevenzione". Il senatore accenna alla risorse di cui l'Opera ha beneficiato e ringrazia il Grand'Uff. Piero Preda, donatore della principesca sede, nonché i molti industriali della zona che non hanno fatto mancare il loro contributo. Ringrazia anche il re, che con la sua visita "viene a dare inizio a un nuovo periodo di vita dell'Istituto con la posa della prima pietra di due nuovi padiglioni, uno da intitolarsi a S.M. la Regina e l'altro alla piccola Edda Mussolini". Il re, Mussolini e il cardinale firmano le pergamene che, insieme alle pietre che portano impresse la storica data, vengono calate nelle due buche già predisposte. La banda suona la Marcia Reale. Terminata la cerimonia, il sovrano risale in auto e, salutato dalla folla, si avvia all'uscita, seguito da Mussolini. Una giornata indimenticabile.

Società astronomica "G.V. Schiaparelli"
CAMPO DEI FIORI

ALIENI

Il libro "Alieni" (titolo originale Aliens. Science Asks: Is Anyone Out There? – traduzione di Giuliana Olivero), Bollati Boringhieri editore, Torino, 2017, con sottotitolo "C'è qualcuno là fuori?", a cura di Jim Al-Khalili, è diviso in quattro Sezioni (1. Incontri ravvicinati; 2. Dove cercare la vita nell'universo; 3. La vita che conosciamo; 4. Caccia agli alieni) e contiene un'Introduzione (Dove sono?), 19 capitoli (alcuni degli argomenti trattati sono i seguenti: una breve storia degli avvistamenti dei dischi volanti e delle cospirazioni; la psicologia degli incontri ravvicinati con gli extraterrestri; la ricerca della vita su Marte; le lune dei pianeti giganti gassosi potrebbero ospitare la vita?; gli alieni nella letteratura fantascientifica; casualità e complessità: la chimica della vita; come è iniziata la vita sulla Terra; per la vita è davvero così facile mettersi in moto?; perché le civiltà aliene sono improbabili; alieni al cinema; equazione di Drake e ricerca della vita sugli esopianeti; identificare i segni della vita su mondi lontani; il futuro della ricerca di intelligenza extraterrestre), un elenco dei film da non perdere e gli autori dei 19 capitoli. Gli argomenti indicati illustrano bene e fanno comprendere al lettore quanto sia interessante questa opera curata da Jim Al-Khalili, il quale ha raccolto i contributi delle migliori menti a livello mondiale che si occupano di scienze spaziali; questo libro è ricco di scienza e di storie emozionanti, è istruttivo e, al tempo stesso, piacevole e divertente ed infine spiega perché è giusto occuparsi della ricerca extraterrestre! Il curatore: Jim Al-Khalili (Baghdad, 1962) è docente di Fisica teorica e di Comunicazione scientifica alla University of Surrey, in Gran Bretagna.

Giuseppe Palumbo



ROMA	16	24	PRAGA		
TORINO	14	26	TIRANA	10	23
TRIESTE	13	21	VARSAVIA	8	15
VENEZIA	16	22	VIENNA	8	21



La giornata trascorrerà con un cielo poco nuvoloso e la possibilità di qualche rovescio pomeridiano sulle Dolomiti. Clima caldo.

Centro
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima molto mite.

Sud
In questa giornata il bel tempo sarà prevalente, il cielo sereno o con più nubi soltanto sui settori montuosi. Clima molto mite.

DOMANI

Nord
La giornata trascorrerà con l'arrivo di numerosi temporali con grandine dalle Alpi verso le Prealpi e le pianure del Nordovest.

Centro
Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio potrebbe piovere un pò sui rilievi dell'Abruzzo. Temperature grossomodo stazionarie.

Sud
La giornata trascorrerà con l'arrivo di molte nubi in Sardegna e sugli Appennini, sarà più sereno sul resto delle regioni. Clima mite.

la Newport Macchi, il "Macchi 19", parte da Malpensa per Roma. Il velivolo, pilotato dal bravo De Brigant compie l'intero tragitto – ben 600 km – in tre ore e diec minuti, senza scali!

MALNATE

Crisi municipale. Giorni fa, in occasione di un'ispezion della locale sezione fascista, il console della Milizia Na zionale fu informato del comportamento "inopportuno di tre Consiglieri comunali e, recatosi dal sindaco, re clamò - ottenendole - le loro dimissioni. Da allora il Con siglio Comunale si trova nell'impossibilità di deliberar per mancanza del numero legale, data l'assenza di alt Consiglieri che si trovano all'estero per motivi di lavoro La sera del 5 maggio il sindaco incontra i membri d Direttorio del Fascio: vista la situazione, non gli res che rassegnare le dimissioni. Il console della Miliz convoca un comizio alla Casa del Popolo per spiega l'accaduto. Il sindaco, al suo fianco, invoca "la conco dia degli animi e l'unione per il bene del paese". In s rata, il Direttorio pubblica il seguente manifesto: "Ma natesi! Noi vi chiamiamo ad un giusto e sereno esam della situazione, vi invitiamo ad evitare conflitti e vi lenze onde poter preparare le coscienze a sceglie con imparziale criterio gli uomini che rappresentano forze vive e sane del paese e che dovranno in avveni reggerne le sorti. Viva l'Italia! Viva il re! Viva Beni Mussolini, nostro duce!".

Curiosità di OGGI

Sono NATI:

1856	Sigmund Freud
1915	Orson Welles
1953	Tony Blair
1961	George Clooney

SOLE
SORGE alle *6:06*
TRAMONTA alle *20:38*

il SANTO
Pietro Nolasco
(1189 - 1256)

Società astronomica "G.V. Schiaparelli"
CAMPO DEI FIORI

Settanta anni fa il film "Destinazione ... Terra ..."

"Destinazione ... Terra ..." (It Came from Outer Spaces, USA, 1953), diretto da Jack Arnold, è considerato uno dei classici del cinema di fantascienza. Quello che sembra essere un meteorite cade sulla Terra in una zona desertica nei pressi di Sand Rock (USA); John Putman, astrofilo, e la sua fidanzata Ellen, assistono all'evento e accorrono sul luogo ove è avvenuto l'impatto, vicino a una miniera abbandonata; John scopre che l'oggetto caduto è una navicella spaziale, ma inizialmente nessuno gli crede, anche perché, nel frattempo, una frana ha coperto la navicella. Nei giorni successivi alcune persone scompaiono e quando alcune di esse ricompaiono mostrano un comportamento strano. Responsabili di ciò sono gli alieni i quali sono precipitati sulla Terra perché la loro navicella ha avuto un guasto; ritenendo l'uomo impreparato a un confronto con la loro civiltà più evoluta ed essendo di aspetto molto diverso, replicano le sembianze di alcune persone solo per utilizzare le capacità dell'uomo, riparare il guasto e ripartire. La tensione in paese sale e lo sceriffo organizza una "caccia" contro gli extraterrestri; John, invece, cerca una soluzione pacifica, si reca alla miniera e dialoga con gli alieni per evitare un conflitto. La navicella riparte dalla Terra e le persone scomparse ricompaiono sane e salve. Il film propone un'immagine nuova, per quei tempi, di extraterrestri non invasori e ostili, ma naufraghi, pacifici e vittime di pregiudizi generati dalla paura del diverso e dell'ignoto. L'intelligente messaggio del film riguarda l'insensatezza dell'intolleranza per cui il diverso non deve essere annientato, ma deve essere accettato, compreso e aiutato.

Giuseppe Palumbo





CRONACHE DEL 2000 DI DINO BUZZATI

FUGA SU MERCURIO

La nostra copertina



Nella nostra copertina, il pittore Walter Molino ha immaginato l'esodo dei napoletani dalla città minacciata dal gelo e dai ghiacci.

Il professor Righini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, ha fatto una sensazionale rivelazione ai 300 scienziati riuniti a Firenze per l'anno del «Sole quieto». Il Sole, ha detto Righini, presenta delle zone gelide, zone cioè che raggiungono la temperatura di appena 11 mila gradi, contro i due milioni di gradi della corona. La comunicazione di Righini, che ha lavorato alla scoperta con il professor Armin Deutsch, direttore dell'Osservatorio californiano di Monte Palomar, avvalora con un dato astronomico un elemento avveniristico caro agli scrittori di fantascienza: il Sole tende a raffreddarsi progressivamente. Quando avverrà questo? Quando le acque dei mari, non più riscaldate dai raggi del sole, diventeranno enormi deserti di ghiaccio? La preoccupazione non riguarda noi, né i nostri nipoti: sarà questione di millenni.

Dino Buzzati ha scritto per la «Domenica del Corriere» una fantastica cronaca dell'esodo dalla Terra, minacciata dal gelo. Buzzati ha voluto definirla cronaca ma è chiaro che si tratta di un vero e proprio racconto dovuto alla penna di uno scrittore non nuovo alla difficilissima arte di conferire alla più accesa fantasia l'aspetto dimesso della semplice cronaca.

Tutto cominciò nel maggio 1964 con la scoperta di una zona fredda nel Sole

Firenze, 18 maggio 1964

Al Congresso del C.O.S.P.A.R. il professor Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, ha annunciato di aver potuto constatare vaste zone fredde nella corona solare.



DESTINAZIONE SOLE

La sonda "ORSOLINE" lanciata felicemente

Jeffeburg (Arizona), 4 marzo 1988

Dal poligono missilistico di New Odoreth è partita stasera alle 21.2P la sonda solare «Orsoline» che dovrà compiere una serie di importanti rilevamenti sulle condizioni fisicochimiche dell'astro. Razzo vettore era un «Thornicroft» a quattro stadi, tipo ormai collaudato da numerosi esperimenti. Il lancio è avvenuto infatti con perfetta regolarità.

Moriremo di freddo?

Panico negli Stati Uniti per una teletrasmissione

Nuova York, 15 aprile 1988

Un'ondata di panico, che ricorda il fenomeno di terrore collettivo causato alcuni decenni fa da una fantastica radiocronaca su di una supposta invasione dei marziani, è in atto da due giorni negli Stati Uniti in seguito a una teletrasmissione.

Si tratta del popolarissimo William A. Staffenberger meglio conosciuto sotto il nomignolo di Stuffy, le cui trasmissioni di carattere scientifico, nella rubrica intitolata appunto «Il salotto del dottor Stuffy», hanno ottenuto nel primo trimestre di quest'anno il secondo posto nella classifica dei programmi televisivi in base a indice di gradimento. Il simpatico Stuffy, che attraverso un linguaggio familiare condito da frequenti facezie di buona lega, riesce a rendere comprensibili al pubblico i più ardui problemi, ha relazionato l'altro ieri circa i risultati dell'esperimento «Orsoline», la sonda solare cioè lanciata da New Odoreth nel marzo scorso. E, assumendo un tono quasi di costernazione, ha detto che gli apparecchi della sonda hanno rilevato nel Sole un notevole ampliamento della cosiddetta «zona fredda», tanto che si può ragionevolmente prevedere nel giro di cinque milioni di anni, un raffreddamento dell'astro tale da far estinguere sulla superficie della terra ogni traccia di vita animale e vegetale. Ovviamente, quell'accento desolato aveva uno scopo umoristico.

Senonché lo Staffenberg, il quale spesso balbetta — è questo anzi uno dei suoi vezzi più simpatici — sembra che la parola «milioni» se la sia tenuta fra i denti. Cosicché molti telespettatori hanno capito che entro cinque anni ci sarebbe stata la fine del mondo.

Di qui un diluvio di telefonate alla stazione televisiva, alla polizia, alle autorità locali e perfino ai pompieri. In alcuni paesi si sono indetti comizi. E si è parlato anche di una grande marcia su Washington per scuotere il governo dall'apatia e costringerlo a prendere provvedimenti.

La televisione naturalmente è corsa ai ripari, e nel giro di ventiquattro ore lo stesso William Staffenberg è comparso ben otto volte sul video a rassicurare la gente.



Nella zona segnata dalla freccia venne scoperta nel 1964 la prima zona fredda solare.



Il professor Arthur Quickney.

Scienziato allarmista espulso dall'Inghilterra

Londra, 23 settembre 1992

In base a provvedimento del ministero degli interni è stato espulso dal Regno Unito e non potrà trasferirsi in nessuno dei territori britannici, il prof. Arthur Quickney, oggetto di aspre polemiche anche in sede parlamentare.

Come è noto, Quinckney, già docente di astrofisica all'Università di Addlesborough e direttore di quell'osservatorio, aveva intrapreso da alcuni mesi un giro di conferenze anche nei piccoli centri, per propugnare una sua teoria secondo la quale la fine del mondo avverrebbe al massimo nel giro di un secolo in seguito al precipitoso raffreddamento del Sole constatato negli ultimi tre anni. Ora pare che al Quickney, un tempo reputato scienziato di vaglia, sia dato alquanto di volta il cervello e che la sua pretesa teoria sia il frutto di vaneggiamenti assurdi. Ora, poiché le sue balordaggini suscitavano qua e là, tra gli ingenui, viva impressione e in certi paesi si erano avuti fenomeni di sgomento, l'autorità è corsa ai ripari e, stimando «contraria agli interessi dell'ordine pubblico» l'attività del Quickney, lo ha espulso dal Paese.

Interrogato da un giornalista il fantasioso astronomo ha detto: «Me lo aspettavo. Ma un giorno gli stolti che governano la mia patria si renderanno conto che questo è stato un provvedimento suicida. Dovunque io mi trasferirò, continuerò fino alla mia morte la mia crociata per la salvezza dell'umanità».



Cominciato l'esodo

Grave incidente in piazza del Duomo a Milano già accerchiata dai ghiacci. Gente esclusa dalla salvezza per l'età avanzata o insufficienti qualità costituzionali tenta con la forza di imbarcarsi sugli ultimi razzi in partenza per Mercurio. Devono intervenire i poliziotti governativi e ne seguiranno scontri sanguinosi. Vi è stato chi ha tentato di distruggere i razzi effettuando una sortita notturna con un lanciafiamme. Il tentativo è stato frustrato all'ultimo momento. (Dis. di Renna)

Un monito sovietico - Evento storico o irresponsabilità?

Impressionata l'America dalla "morte fredda"

Washington, 18 ottobre 1992

Enorme impressione, non solo nel pubblico, ma pure negli ambienti più responsabili della capitale ha fatto il discorso di Karoputin alla grande adunata per la celebrazione della rivoluzione d'ottobre, discorso in cui ha pospettato al mondo la minaccia della «morte astrale» invocando una unione degli sforzi di tutti i popoli per fronteggiare efficacemente il pericolo.

I commenti sono fra i più disparati.

«Una portata storica senza precedenti», avrebbe il discorso secondo la «Washington Post» che non esita a definirlo «forse la tappa più drammatica nella storia dell'umanità, assai più importante che non la utilizzazione dell'energia nucleare». Il giornale quindi pone un grave interrogativo al governo della Casa Bianca. Come mai il popolo americano, per essere messo al corrente della sua futura sorte, ha avuto bisogno della rivelazione da parte del capo sovietico?

Un atteggiamento diametralmente opposto ha la «New York Herald Tribune» che di solito preferisce evitare atteggiamenti decisi. Il giornale definisce il discorso di Karoputin come una «sgomentante manifestazione di irresponsabilità e di leggerezza» e pubblica in prima pagina un articolo di Gunther Matzarel, premio Nobel per la fisica, che dimostra l'assurdità della teoria Quickney a cui si è ispirato il capo sovietico. Secondo la «Tribune» si tratterebbe insomma di un colpo di testa, dettato dalla soverchia preoccupazione di dimostrare la priorità sovietica nel campo delle scienze. Il progressivo raffreddamento del Sole è un fenomeno — dice il giornale — conosciuto già da alcuni secoli e non può dare preoccupazioni di nessun genere almeno per parecchie e parecchie generazioni.

Il pubblico si trova imbarazzato, incerto e spaurito. La vita sembra aver subito un improvviso arresto o per lo meno rallentamento. Ieri mattina le assenze dal lavoro, nei maggiori complessi industriali, hanno raggiunto punte del 43, 44 per cento, ciò che a memoria d'uomo non si ricorda neppure quando sei anni fa Mosca annunciò l'attacco generale atomico, poi scongiurato. Per le strade si incontrano gruppetti di giovani eccitati che cantano vecchie canzoni di guerra. Altri improvvisamente scoppiano in lacrime. Il consumo degli alcoolici è salito alle stelle. Le strade, specialmente di notte, sono piene di ubriachi. Qualcuno propone al proposito un ritorno, almeno provvisorio, al regime secco.

L'attesa per l'annunciato discorso alla TV del presidente Joe H. Falzone si può definire spasmodica. Sul suo contenuto non si sono potute avere indiscrezioni di sorta. C'è chi congettura una risposta a Karoputin fortemente polemica, chi invece si dice certo che Falzone confermerà l'annuncio di Mosca proponendo una tregua generale e la convocazione immediata di una conferenza al massimo livello che riunisca tutte le potenze.

Quickney al Cremlino

Karoputin riceve l'astronomo pazzo

Mosca, 16 ottobre 1992

Karoputin segretario del partito comunista sovietico e capo del Konzern Supremo ha ricevuto il prof. Arthur Quickney, il noto astronomo espulso nel settembre scorso dall'Inghilterra.

Il raffreddamento del Sole si completerà entro il 2000

Il famoso astrofisico Scurru ha fatto pronostici catastrofici

Nuova York, 12 novembre 1992

I risultati dell'esperimento «Antifixa», che corrisponde alla sonda solare numero 23, sono stati esposti stamane dal professor Daniels Scurru alla conferenza stampa indetta dal Rockefeller Center, dinanzi a un pubblico eccezionale. Lo Scurru, tenuto fra gli astrofisici più competenti e seri, si è detto poco soddisfatto dei «prelievi», nel senso che il raffreddamento del Sole vi risulta assai più intenso e celere di quanto non avessero fatto ritenere gli esperimenti anteriori. Il fatale processo — ha detto lo Scurru — sta compiendosi con una accelerazione progressiva di tale portata da lasciare adito alle ipotesi più catastrofiche. Vaste zone dell'astro, quasi contaminate da una lebbra galattica, ne sono rimaste ormai coinvolte. Se sulla Terra non si sono ancora registrate conseguenze ciò non dà diritto tuttavia a pericolose illusioni. Una volta raggiunto un determinato «punto critico», il processo accelererà il suo ritmo con tale irreversibile violenza che correre ai ripari sarà troppo tardi. Questo punto critico potrebbe verificarsi, secondo lo Scurru, anche prima della fine del secolo. Non c'è quindi da perdere un giorno, una ora, se l'umanità vuole almeno parzialmente salvarsi.

Continuazione dalle pagine precedenti

FUGA SU MERCURIO - Cronache del 2000

Come salvare? Chi salvare?

Il piano Serodine affronta l'angoscioso problema

Una svolta nella storia

Si apre la conferenza per la salvezza dell'uomo

Gunbasan, maggio 1995

A Gunbasan, la nuova capitale della Federazione africana, si è inaugurata la Conferenza per la Salvezza dell'Uomo.

In questa atmosfera di rinnovata fiducia nelle sorti del mondo una singolare e sinistra risonanza ha avuto una notizia: per la prima volta nella storia, la città norvegese di Narvik aveva dovuto rinunciare alla annuale cerimonia del «Cigno del mare» che si celebra l'8 maggio, trovandosi il porto ancora bloccato dai ghiacci.

Gunbasan, 30 settembre 1995

Col discorso pronunciato oggi in assemblea plenaria, Jesu Serodine, presidente del Brasile, si è definitivamente confermato la più illuminata e vigorosa figura di questa storica assise dei popoli.

Il discorso, durato ben quattro ore e mezzo, è stato seguito fino in fondo con attenzione mai stanca.

Gli accenni politici, seppure non privi di interesse, sono stati ridotti al minimo. La inevitabilità di una confederazione mondiale è stata data come scontata; ed appare ovviamente come il solo lato positivo della apocalittica minaccia che incombe sui terrestri.

Serodine, che ha trattenuto per anni in Brasile comitati di studiosi di ogni Paese appunto a questo scopo, ha osato, possiamo dire, formulare un piano tecnico di sgomentante audacia per la salvezza del genere umano. E ha messo ciascuno di noi, si può dire, di fronte a paurose prospettive.

I grandi problemi, ha detto Serodine, sono due: il problema del come e il problema del chi. Come scampare al gelo che fra una ventina di anni comincerà a precipitare dal nord sui continenti sommergendoli nel giro di alcuni lustri? E chi salvare degli uomini?

Alla fine del secolo si può calcolare che la popolazione mondiale oscillerà fra i quattro e mezzo e i cinque miliardi. Di questa massa umana, solo una parte, purtroppo una piccola parte, potrà essere protetta efficacemente, anche ammesso che le misure adottate riescano tutte efficaci, ciò che forse è esagerato sperare.

Di qui la vitale necessità di un sollecito accordo mondiale, da imporre eventualmente con la forza ai dissenzienti, per quella che si può definire la più grande morte collettiva dei millenni. Un problema morale di tale portata da impegnare fino in fondo la coscienza di chi avrà il governo del mondo. Pianificazione quindi dei mezzi. E pianificazione della scelta, subordinata evidentemente a un previo accordo fra gli Stati con istituzione di un governo e di una forza mondiali.

Circa le possibilità di salvezza, Serodine è stato di una impressionante chiarezza. Ai lumi attuali della scienza e della tecnica — egli ha detto — i rimedi possibili al gigantesco cataclisma che si profila all'orizzonte, sono soltanto tre:

— Trasferimento di quanta più popolazione possibile in un pianeta più caldo, cioè Venere o Mercurio e installazione in loco di impianti per fare fronte al pressoché totale raffreddamento del Sole a lunga scadenza.

— Costruzione di immense città sotterranee alla maggiore profondità possibile, dove più a lungo si conserverà il calore interno del nostro pianeta.

— Costruzione, sulla superficie della terra, di vasti ridotti termici riscaldati con l'energia nucleare.

Si tratta non solo di riparare gli uomini dal freddo ma di assicurare loro il nutrimento con cibi sintetici dato che la vegetazione si estinguerà e la fauna di ogni genere verrà meno.

Mai l'umanità, ha detto fra l'altro il presidente brasiliano, si è trovata di fronte a così giganteschi e ardui compiti. E tutti, senza alcuna esclusione, dovranno partecipare alla immane impresa con tutte le loro energie fisiche e morali, anche coloro che al momento fatale saranno condannati a perire.

Serodine ha anche delineato, in termini di ipotesi verosimile, la soluzione del «problema della scelta». Quanti potranno essere i superstiti? Secondo i calcoli più ottimistici, il numero non potrà purtroppo superare i cinquecento milioni di unità, da prescegliere, evidentemente, tra il fior fiore del genere umano. Ovvio che la giovane età sarà, genericamente, il titolo preferito. Ma proprio per proseguire la inevitabile lotta contro l'avversa natura ci sarà bisogno anche di uomini altamente dotati di cultura e di saggezza tecnica, che logicamente non potranno avere tutti vent'anni. Qui appunto uno degli aspetti più delicati della...

EMANATE LE NORME DEL "VAGLIO"

Ecco i punti principali: centinaia di centrali d'esame per classificare gli abitanti di ogni parte del mondo in sette categorie secondo l'efficienza fisica. La bellezza non sarà titolo di preferenza per le donne. L'età limite base fissata a trent'anni. Parità assoluta di percentuale tra le razze. Come saranno prescelti gli anziani: escluse le categorie degli uomini politici, degli scrittori, degli artisti. La possibilità di ricorsi e l'istituzione di tribunali speciali.

Titoli di giornali

La conferenza mondiale di Gunbasan

Il piano Serodine approvato Entro il 1998 Governo Mondiale

Attentato all'aeroporto di Gunbasan

Fatto esplodere l'esamotore con a bordo Jesu Serodine

PRIME AVVISAGLIE DEL GRANDE GELO

Quarantotto sotto zero a Stoccolma Grande calata di profughi scandinavi

PER UNA INESPLICABILE AVARIA

LA SONDA "PROXIMA" SU VENERE CESSA DI TRASMETTERE MESSAGGI

L'INVALICABILE "MURO DI VENERE"

Contro un misterioso ostacolo si infrange anche la supersonda

Convocazione straordinaria del Comitato spaziale - Insufficienti giustificazioni dei ripetuti insuccessi - L'ipotesi di un sabotaggio da parte dei marziani - Deciso di puntare i prossimi sforzi su Mercurio.

Un grande passo verso la salvezza dell'uomo

La capsula "October" approda su Mercurio



La prima telefoto trasmessaci dall'« October ».

IL PRIMO RAPPORTO: assenza di vegetazione, quota minima di ossigeno, oscillazioni termiche perfino di 400 gradi. Perfetta tenuta stagna dell'astronave. Il Presidente della Confederazione mondiale si congratula per televisione coi pionieri.



I TERRESTRI ARRIVANO SU MERCURIO

Le prime pattuglie di terrestri arrivano su Mercurio. All'orizzonte c'è un Sole enorme, malato. Ma per molto tempo ancora la vita sul pianeta più vicino al Sole di quanto non sia la Terra, sarà ancora possibile. Quanti secoli? Nessuno può dirlo. Le orribili, mostruose chiazze che già deturpano il volto del Sole, si allargano anno per anno. Ma gli uomini volgono altrove lo sguardo. Verso la speranza. (Dis. di Renna)

Proditorio assalto degli anziani a un ridotto nucleare in Nigeria

Gli aggressori annientati rapidamente con le 'fiale rosa'

Goure, 20 febbraio 2017

Un'aeroformazione corazzata dell'esercito dei Vecchi (a cui, come noto, si sono negli ultimi tempi aggregate forti aliquote delle nuove generazioni — categorie dalla terza in su, escluse cioè dalla salvezza) ha attaccato di sorpresa la notte scorsa il presidio del grande ridotto nucleare B-17, in corso di completamento nella piana di Agades.

Sopraffatti dal numero, i difensori non hanno potuto impedire che i vecchi penetrassero nel ridotto. Una selvaggia lotta si è accesa quindi nelle profondità del fortilizio antigelo. Purtroppo gli attaccanti disponevano di armamento superiore. Nel corso di un'ora l'intero presidio è stato ridotto al silenzio.

Immediate contromisure sono state messe in opera dal comando confederale. Nè c'è stato bisogno di danneggiare il costoso edificio. Anche a titolo sperimentale, il corpo di rappresaglia ha fatto uso delle cosiddette « fiale rosa », capsule cioè contenenti un'alta concentrazione di getaonite, il nuovissimo farmaco paralizzante.

L'intero contingente degli assalitori è stato distrutto. Lo capeggiava Martin Grundson, di 53 anni, già deputato della Dieta universale, che era stato escluso dalle liste di preferenza.

Il bollettino mensile del governo della Federazione mondiale

LO SGOMBERO DELL'EUROPA

Si accelera l'avanzata dei ghiacci. Inaugurate le rampe di Napoli

Gunbasan, 12 maggio 2031

Il governo della Federazione mondiale ha emanato il seguente rapporto mensile della situazione:

Lo sgombero dell'Europa centrosettentrionale può dirsi ormai compiuto senza alcun grave incidente.

Gli ultimi contingenti svizzeri stanno per essere trasferiti via aerea all'ipogeo del Tibesti (H 23) donde parte sarà avviata alle rampe di lancio mercuriale.

Lo apprestamento delle rampe mediterranee può dirsi ormai compiuto. Ieri è stato inaugurato l'impianto di Napoli: capacità mensile di trasferimenti interplanetari di 800 mila unità.

Il fronte dei ghiacci si è portato nel corso di questo mese dalla latitudine 44° 6' 18" alla latitudine 43° 10' 3", con una accelerazione relativa rispetto al mese precedente del 6,3 per cento.

L'ipogeo di Cuiabà in Brasile, in fase avanzata di costruzione, ha dovuto essere sgomberato in seguito a un moto tellurico.

I bollettini da Mercurio sono soddisfacenti; la sensibile diminuzione dell'impatto termico lascia sperare in un relativamente prossimo sollievo delle dure condizioni in cui si trova la nostra colonia, forte ormai di oltre 18 milioni di unità.

Sospinti sui monti della Patagonia, gli ultimi superstiti della terza grande rivolta dei Vecchi stanno per soccombere.

Nessun segnale dalle ultime ridotte terrestri

Nuova Mosca (Mercurio) 1 luglio 2061

Da due giorni il Centro informazioni del Governo mondiale tace, giustificando le più nere ipotesi.

La crisi determinata dal forzato sgombero dei ridotti nucleari, rivelatisi purtroppo inferiori al compito, si teme abbia avuto infausti sviluppi.

Già oltre il limite di saturazione, gli ipogei rifugio hanno avuto l'ordine di respingere qualsiasi ostilità fra gli abitanti sotterranei, circa 130 milioni e la massa ben superiore di quanti avevano trovato riparo nei ridotti nucleari (circa 216 milioni).

Non è un mistero che la popolazione di superficie, ormai in balìa delle terrificanti temperature registrate negli ultimi tempi (oltre 150 sotto zero), hanno fatto di tutto per rifugiarsi nei grandi ipogei. Respinti, non è assurdo pensare che essi abbiano danneggiato e distrutto per spirito di vendetta le relative bocche d'aria emergenti dalla coltre glaciale, trovando un conforto alla loro condanna nella distruzione di tutti gli altri. Non sono neppure da escludere atti di guerra aperta. L'astronave « Beta 63715 », il cui arrivo su Mercurio era atteso per stamane, non ha dato segni di vita.

STERMINIO TOTALE DEI «VECCHI» RIBELLI

Nuova York, 3 dicembre 2023

In una riunione straordinaria del consiglio mondiale di sicurezza, il presidente della Confederazione mondiale, Kita Salinen, ha solennemente annunciato la vittoriosa conclusione della guerra contro i Vecchi dopo oltre sette anni di lotte accanite e sanguinose. La rivolta delle classi attempate, escluse per necessità pubblica dalle liste di preferenza e destinate quindi a un fatale assideramento, è stata finalmente domata. Salinen ha manifestato il suo profondo rincrescimento per aver dovuto ricorrere ai mezzi estremi. L'accanimento dei ribelli — una massa valutata circa 85 milioni di uomini — era tanto più grande quanto sicura in loro la consapevolezza dell'inevitabile destino.

L'operazione decisiva, il cui merito va dato specialmente al generalissimo Claude Lemarchant, è stata l'accerchiamento della gigantesca massa nemica che si è vista quindi costretta in relativamente breve spazio nella penisola arabica meridionale. Dopo di che si è provveduto alla eliminazione per mezzo di un tappeto nucleare. La polverizzazione dei corpi è avvenuta pressoché istantaneamente: evitato così ogni pericolo di infezione.

Ferale annuncio di Kaspirra

La tragedia della Terra si è compiuta

Gli esploratori inviati da Mercurio non hanno trovato che ghiaccio, silenzio e morte. SIAMO RIMASTI SOLI!

Nuova Mosca (Mercurio), 6 giugno 2064

Alla sede della Luogotenenza, John F. Kaspirra, presidente della Giunta interinale di emergenza, ha pronunciato oggi un discorso alla presenza della intera Dieta di Mercurio.

« E' con profonda costernazione — egli ha detto — che vi do il funesto annunzio: la tragedia del pianeta che ha nome Terra si è compiuta. Gli esploratori da noi inviati laggiù per indagare sulla situazione dopo un silenzio di quasi tre anni hanno fatto ritorno. Solo una delle sette astronavi non ha potuto decollare dalla Terra per avaria e deve considerarsi perduta.

« Gli intrepidi esploratori non hanno trovato sulla Terra che ghiaccio, silenzio e morte. Anche i grandi ipogei, orgogliose fortezze dell'uomo contro la natura nemica, non sono più che delle tombe.

« Noi siamo oramai soli, remota colonia in esilio di una gloriosa specie che ha onorato l'Universo.

« Dinanzi a noi un futuro, non facciamoci illusioni, oscuro ed estremamente difficile. Di giorno in giorno le nostre condizioni di vita, pur in questo inospitale pianeta, si fanno più umane. Verrà il tempo che le temperature saranno pari a quelle della Terra nei lontani tempi felici.

« Ma dopo? La sfera del Sole che gigantesca incombe su di noi d'ora in ora, si può dire, impallidisce. Vaste caverne di morte si aprono e dilagano nel braciere celeste già sinonimo di vita.

« Sopravviveremo? Non ci mancano per fortuna le risorse più sottili e potenti della scienza, nè il vigore dell'età, nè la fede. Se ciascuno di noi, in questa battaglia pressoché disperata, farà il suo dovere fino in fondo, chissà che Dio non ci tenda una mano ».

Fine

DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 66 - N. 22 - L. 60 | Settimanale del CORRIERE DELLA SERA | 31 maggio 1964

Si raffredda il Sole

L'astronomo italiano Righini ha scoperto una zona fredda nel Sole



Su quanto accadrà in anni fortunatamente ancora assai remoti, quando i ghiacci polari scenderanno anche verso le zone temperate, e gli abitanti della Terra saranno costretti a cercare la loro salvezza su altri pianeti, DINO BUZZATI ha scritto:

FUGA SU MERCURIO

Cronaca del 2000 alle pagine 10-13 (Dis. di Molino)


LA RUBRIQUE-À-BRAC
EXTRA TERRESTRI
GOTLIB
IL SIPARIO SI ALZA SULLO SCENARIO INSOLITO E GRANDIOSO CARO ALLA SCIENCE-FICTION. UNA FIGURA SI PROFILA IN LONTANANZA ED AVANZA VERSO DI NOI... MA... NON MI DITE CHE È... SÌ... SÌ!... È PROPRIO LUI!...
...È LUI!... SÌ!... IL NOSTRO EROE SPAZIALE! SÌ! XUENYLOM! CHE COSA MI HA PRESO A UN TRATTO PER STRILLARE COSÌ!?
GIÀ CHE CI SIAMO, DIAMO UN'OCCHIATA ALL'ARMA DI XUENYLOM. È UNA SPECIE DI COLT ULTRAMODERNA DETTA "DISINTEGRATORE", O "VAPORIZZATORE", O "PARALIZZATORE ATOMICO", ECC...! IN OGNI CASO UN'ARMA TERRIBILE.
È VERO. NE SONO CONTENTO!
ARMA IDEATA DAL CAPITANO XNPLOPFK, DELLA DIFESA PLANETARIA.
XUENYLOM SI SERVE DELLA SUA ARMA CON PRODIGIOSA MAESTRIA.
UNO...
DUE...
...TRE!
CLIK
GENTE, IL MIO VAPORIZZATORE È LIBERATORE D'ENERGIA DISINTEGRATRICE DI PARTICELLE IONICHE SI È INCEPPATO...
PER FORTUNA È ANCORA IN GARANZIA...
FOUCH
?


I COSMO-VASCELLI DEGLI EXTRATERRESTRI SONO IN GENERE DEI PIATTI VOLANTI. DURANTE IL DECOLLO LA FORMIDABILE GRAVITAZIONALE DEFORMA ORRIBILMENTE IL VOLTO DEL COSMONAUTA, MA NON DURA CHE UN BRUTTO MOMENTO. APPENA IL PIATTO VOLANTE LASCIA L'ATMOSFERA, TUTTO RIENTRA NELLA NORMALITÀ
VVRRRRRRRRRRRRRRRRRRRRRR
ED E' COSÌ CHE IL PIATTO, ATTRAVERSO GLI SPAZI INTERGALATTICI, ARRIVA IN VISTA DELLA TERRA.
SI POSA. DEI CONGEGNI ENTRANO IN AZIONE PER STUDIARE L'ATMOSFERA.
KRRRRRR
QUANDO L'OCCUPANTE DELL'ASTRONAVE E' SICURO CHE LE CONDIZIONI DI VITA SU QUESTO PIANETA, SONO IDENTICHE A QUELLE DEL SUO...
SNIF
SNIF
BLLLLLL
... SI MOSTRA INFINE TERRIBILE!... SPAVENTOSO!... CIELO!... CHE SORTE RISERVERÀ QUEST'ESSERE MOSTRUOSO AL NOSTRO POVERO MONDO?!...
ABITANTI DEL PIANETA TERRA, VENGO CON INTENZIONI PACIFICHE!
UE! ECCO: CI RASSICURATI!
POI C'E' LA PRESA DI CONTATTO CON I TERRESTRI.
A NOME DEL PIANETA TERRA, TI SALUTO
EINEZ MOMENTX
POTREBBE INDICARMI UN HÔTEL... UN ALBERGO... UNA PENSIONE? IL SARTO LAVORA: SU MISURA... IN CONFEZIONE? DOVE POSSO TROVARE: DELLA VALUTA... DEL PANE (MICHETTE PUGLIESE BRIOCHE)? C'È QUI: DEI DENTISTI... DEL SALE... KETCHUP?... QUESTO CANNOLO È IN PANNA...
MA CAPITA CHE LA TERRA DEBBA SUBIRE UN'INVASIONE EXTRATERRESTRE. IN TAL CASO DISPONE D'UN ARMAMENTO PERFEZIONATO CHE LE PERMETTE DI RESISTERE.
CANNONI SUPERIONICI A DISINTEGRATORI FOTONUCLEARI IDROGENIZZATI... IN BATTERIA!
PRONTO GENERALE
FUOCO!
CLIK
CLIK
CLIK
CLIK
CLIK
CLIK
?
CHIAMATE IL CAPITANO XNPLOPFK.
CAPITANO XNPLOPFK AGLI ORDINI, GENERALE!
AH, ECCOVI, RIPOSO. DITEMI CAPITANO, SIETE STATO VOI A IDEARE LE ARMI UTILIZZATE IN QUESTA STORIA?
E' ESATTO GENERALE.
RITENETEVI SILURATO


GUSTO FORTE
L. 2.500 (IVA INCLUSA) - SPED. ABB. POST. GR. III/70 - TO
SUPERSEX
EVA BAUER PRODUCTION
COPIA IN VENDITA VIETATA AI MINORI
929
GLI UOMINI
IN NERO
CON GABRIEL PONTELLO
ELISABETH BURE - CATHY GREINER
YOLANDE DUCASTEL - LAURENCE RIVOAL
IN REGALO
UN POSTER
GIGANTE
APRILE
1978
ANNO III
19

DISCHI VOLANTI

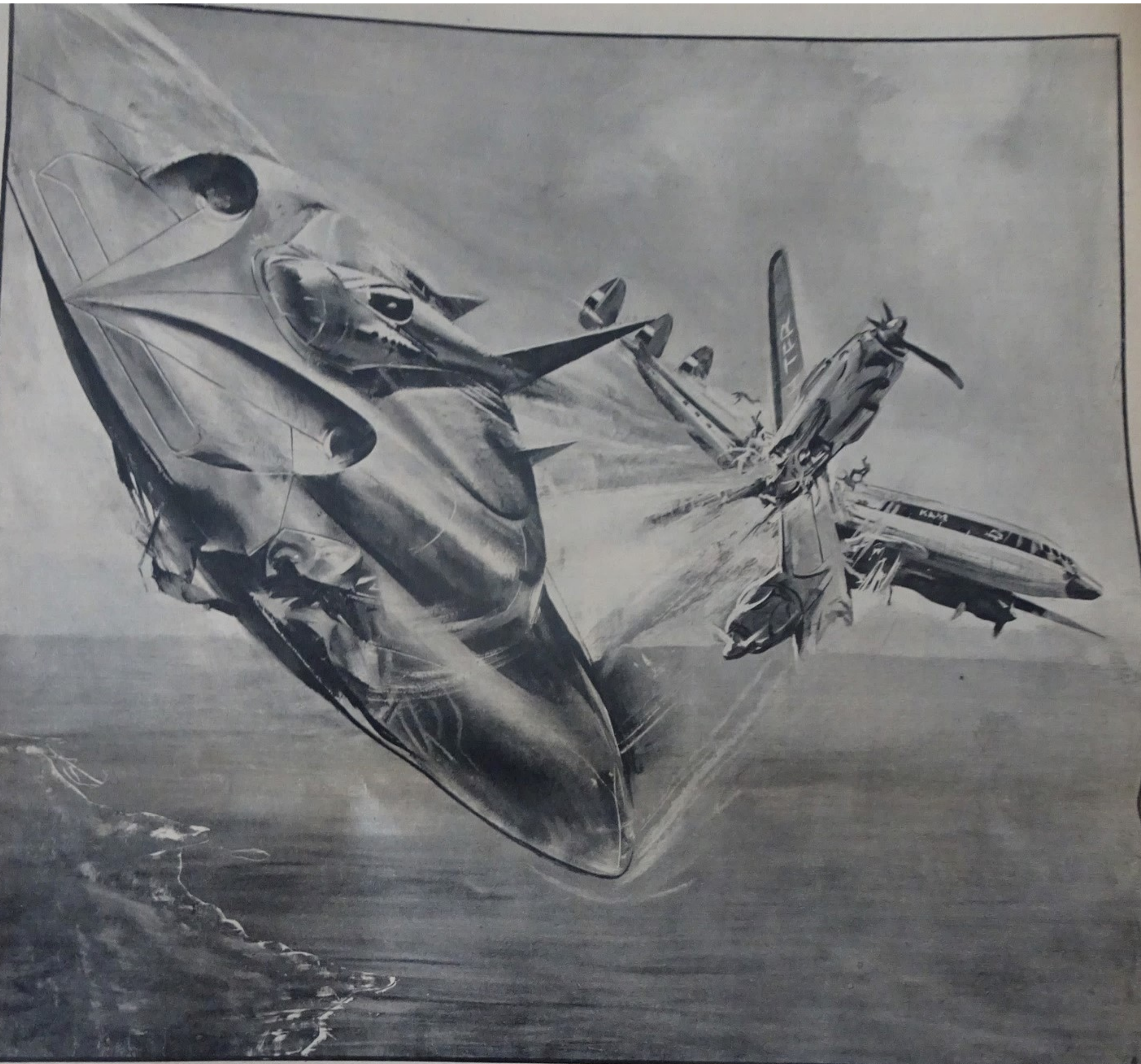
Testo italiano a cura di Renato Carocci
Copertina di Caroselli

CAPITOLO I

I giornali ne avevano parlato a lungo. E vi erano diverse testimonianze, in proposito. Qualcuno aveva visto i dischi volanti toccare terra e poi sollevarsi e sparire all'orizzonte. Naturalmente, la maggior parte dei lettori era scettica in proposito, pur avendo sotto gli occhi i nomi di persone delle quali non sarebbe stato logico dubitare. Ma chi poteva credere a quelle fandonie? Già da troppi anni si trovava qualcuno che, di tanto in tanto, giurava di aver visto dischi volanti, piatti volanti, oggetti volanti di diversi tipi. In realtà, nessuno era mai riuscito a provare una cosa simile. Anche le foto fatte, in passato, erano risultate opera di fotomontaggi più o meno ingegnosi.

Ora, però, le cose parevano essere più serie. Vi era stato un incidente di macchina e uno dei sopravvissuti giurava che l'auto aveva sbandato, uscendo di strada, perché attratta come


MISSIONE O
DI UN
AGENTE SEGRETO
L. 250
DISCHI
VOLANTI
IGOR SAKIN



ni di carattere bellico e certamente molto dispendiosi.

Resta quindi una sola ipotesi attendibile: i dischi volanti sono americani.

A questo punto sorge spontanea un'obiezione: se in America sembra così difficile mantenere un segreto, se i tentativi di lancio dei satelliti sono stati circondati da tanta pubblicità quando il silenzio e il riserbo erano di ovvia convenienza, come mai il governo ha potuto mantenere un segreto ermetico su un affare di tale importanza?

Si può rispondere che tener nascoste bombe atomiche o lancio di grossi razzi è impossibile. Mentre è immaginabile che possano essere sottratti alla curiosità degli estranei apparecchi di non esagerata mole e soprattutto silenziosi (secondo la maggior parte delle testimonianze).

D'altra parte, se i dischi volanti fossero russi, è lecito presumere che gli americani li avrebbero già scoperti; e in questo caso lo avrebbero fatto sapere. È infatti innegabile che l'America non tace, anche se ciò gioca a suo svantaggio, i successi della grande rivale. Fu proprio l'America — si ricordi — che annunciò al mondo la prima esplosione atomica avvenuta nell'U.R.S.S.: tale notizia fu confermata da Mosca solo parecchio tempo dopo.

Un doppio gioco

I russi al contrario, per motivi soprattutto di propaganda interna, hanno la abitudine di fare il contrario. Se l'America segna un punto a suo vantaggio, le « Iszvestia » e la « Pravda » non si precipitano certo a sbandierarlo in tutta l'U. R. S. S. Anche in questo caso il Cremlino avrebbe avuto tutto l'interesse a tacere che gli americani posseggono un'arma atta a rendere impenetrabili i loro cieli.

Gli avvistamenti più attendibili, inoltre, sono avvenuti, nella maggioranza, negli Stati Uniti o nel Messico o in Canadà, o in prossimità di basi militari americane. Per esempio in Irlanda, da dove l'aereo olandese «Hugo De Groot» decollò, dopo breve scalo a Shannon, prima dell'alba del 14 agosto.

In definitiva, ci troveremmo di fronte a uno straordinario « doppio gioco » di alcuni scienziati e di alcuni uomini politici responsabili, i quali hanno taciuto, o addirittura smentito, che la scienza applicata all'aeronautica è molto più avanti di quanto non risulti ufficialmente. Per molti anni, le autorità militari di ogni Paese hanno mantenuto un atteggiamento estremamente ambiguo di fronte alle notizie di avvistamenti (troppo evidenti e frequenti per essere ignorati).

Ma il più ambiguo in tale atteggiamento non è stato forse il Governo di Washington? Non sembra anche questa una prova indiretta che i dischi volanti sono armi segrete americane?

Intorno al 1950, il Pentagono, attraverso un suo portavoce, il comandante di Marina Robert McLaughlin, fece diffondere la versione, secondo cui gli oggetti volanti non identificati provenivano da Marte. Lo stesso Presidente Truman smentì che i dischi fossero armi segrete americane. Sempre il Governo americano cercò di confondere le idee e d'intralciare le indagini di privati. E, non molto tempo fa, una commissione d'inchiesta governativa è addirittura giunta alla conclusione che i dischi volanti non esistono. (Dopodichè ci sono stati però molti inoppugnabili avvistamenti.)

Ora che interesse avrebbero gli Stati Uniti a diffondere periodicamente smentite se non quello di nascondere la vera paternità di un'arma che li renderebbe praticamente quasi invulnerabili?

Ammesso dunque — si ragiona naturalmente sempre sul terreno delle ipotesi — che i dischi sono americani, non c'è dubbio che le basi di questi apparecchi segreti tengano conto, per evitare incidenti, degli aerei di linea e di quelli militari in volo. Ma — notate bene — l'« Hugo De Groot » non compiva un volo previsto dagli orari, bensì un volo straordinario deciso all'ultimo momento dalla K.L.M. in seguito alle numerosissime richieste pervenute da parte di viaggiatori.

Si obbietterà ancora: la sciagura non poteva essere evitata grazie al radar che indubbiamente doveva essere a bordo del disco volante che ha investito il « Superconstellation »? No, a causa dell'enorme velocità dell'oggetto volante.

Millesimi di secondo

Infatti, supponendo che il disco operasse a 400-500 chilometri dalla sua base di controllo sarebbero stati necessari i seguenti « tempi » di comando per un'inversione di rotta dipendente da un ostacolo:

1) l'ostacolo viene registrato sullo schermo televisivo dell'impianto radar del disco; 2) la registrazione arriva al centro di guida a terra; 3) il comando di variazione di rotta parte da questo centro e torna al disco, il quale modifica la direzione.

Se occorrono anche soltanto millesimi di secondo per ognuno di questi tre «tempi», bisogna tener conto dei tempi morti, cioè delle frazioni di secondo necessarie agli strumenti e agli uomini a terra per registrare gli impulsi, muovere levette, stabilire contatti, prendere una decisione e trasmetterla al disco in volo. L'aggiunta di questi fattori può far salire il tempo complessivo ad almeno due secondi. Ma, poichè si ritiene generalmente che i dischi volino alla velocità di oltre 10.000 chilometri orari, ecco che i due secondi necessari come minimo per la inversione della rotta, non erano sufficienti per evitare la catastrofe.

Questa, dunque, è l'ipotesi che gli esperti incaricati dell'inchiesta sulla catastrofe dell'« Hugo De Groot » non hanno ufficialmente prospettato e che, siccome i dischi volanti esistono veramente, pare l'unica plausibile.

Roberto Margotta

Non si è fatta l'ipotesi più attendibile

DISTRUTTO DA UN DISCO VOLANTE IL QUADRIMOTORE «HUGO DE GROOT»?

L'inchiesta ha accertato una circostanza stranissima e finora non spiegata da nessuno: la morte dei 99 passeggeri è stata provocata da un improvviso e violentissimo urto.

Una mezza dozzina di interrogativi, ai quali pare impossibile dare una risposta logica, assilla gli esperti incaricati dell'inchiesta sulla catastrofe dell'aereo olandese «Hugo De Groot» precipitato di recente nell'Atlantico.

Tutte le ipotesi formulate sulle cause della sciagura crollano di fronte alle conclusioni dei medici che hanno esaminato le 35 salme ripescate dalle acque (i cadaveri delle altre 64 vittime sono imprigionati nella carlinga del «Superconstellation» a duecento metri sul fondo dell'oceano).

I medici, dopo un attento esame delle fratture e delle ferite (le vittime erano ridotte in condizioni tali che soltanto nove di esse hanno potuto essere identificate), sono stati perentori: la morte non è stata provocata da una esplosione, nè da incendio, nè da annegamento, bensì da un improvviso e violentissimo urto.

La tesi dell'urto è avvalorata dal fatto che la sciagura è avvenuta in modo fulmineo, senza che l'aereo avesse il tempo di lanciare il fatidico «Hallo! Mayday! Mayday!» per indicare che si trovava in difficoltà. E soltanto chi non conosce la navigazione aerea su lunghe distanze poteva avanzare la ipotesi di un guasto alla radio o di un malore dell'operatore. Infatti, sullo «Hugo De Groot», come su tutti gli apparecchi transatlantici erano due operatori e quattro apparecchi radio trasmittenti e riceventi.

Nè bomba nè fulmine

Era stata prospettata la possibilità che una bomba fosse esplosa a bordo. Ci sono dei precedenti, il più celebre dei quali è quello capitato nel 1956 su un aereo americano che trasportava 43 passeggeri: un certo John Graham, per intascare una cospicua assicurazione sulla vita intestata a sua madre, depose un ordigno a orologeria sull'apparecchio sul quale appunto salì sua madre. Ma, nel caso del «Superconstellation» olandese, è escluso che ci sia stato uno scoppio, perchè sulle vittime non sono state riscontrate ustioni.

Era stata fatta anche l'ipotesi che l'«Hugo De Groot» fosse stato colpito da un fulmine come l'aereo che nella primavera del 1951 si disintegrò mentre volava sul Texas.

Anche questa ipotesi sembra non regga, perchè i «Superconstellation» sono dotati di un parafulmine e di piccole antenne che eliminano l'elettricità statica, e perchè un fulmine provocherebbe un incendio e quindi ustioni sui corpi dei passeggeri.

Impossibile, infine, pensare a una collisione con un altro apparecchio, nessun aereo essendo stato segnalato mancante in concomitanza con la sciagura dell'«Hugo De Groot».

Tutte le ipotesi, dunque, sono state fatte e scartate dagli esperti, tranne una: collisione con un disco volante. E non si capisce perchè non sia stata fatta ufficialmente dal momento che in Italia, in Francia, in Svizzera, in Austria, in Gran Bretagna, i cosiddetti «dischi volanti» appaiono, ormai, con una regolarità sconcertante. (Nessuno, per esempio, può più mettere in dubbio l'esistenza degli oggetti, se non dischi, volanti che da qualche mese percorrono il cielo del Friuli). Il dubbio riguarda soltanto la loro provenienza.

Da dove vengono, dove si dirigono e — soprattutto — chi e a quale scopo li ha ideati e realizzati?

E' stata fatta l'ipotesi di viaggi compiuti fino alla nostra Terra da esploratori del pianeta Marte. Ma esistono validi argomenti scientifici che possano sostenerla?

Da un altro mondo?

L'ipotesi di un'origine extraterrestre del fenomeno figura al primo posto nelle relazioni presentate dai tecnici e dagli scienziati invitati a collaborare all'inchiesta sulle misteriose apparizioni ordinata a suo tempo in America dal Governo.

Fino a quando non sapremo con certezza che cosa siano i cosiddetti dischi volanti — dicevano in sostanza le risposte ai quesiti posti dall'inchiesta — la soluzione del problema può essere ristretta a tre ipotesi: oggetti provenienti da altri mondi, oppure fenomeni cosmici che si manifestano nell'atmosfera terrestre, o, infine, nuove macchine aeree segrete di costruzione terrestre. Aggiungiamo subito che, dal tempo di quell'inchiesta a oggi, le ipotesi sono ridotte a due, essendo stata scartata la seconda.

Gli scienziati propendono per la terza ipotesi, ma non trascurano di discutere la prima, quella cioè di una provenienza extra-terrestre degli oggetti volanti non identificati. Molti astronomi hanno considerato gli aspetti essenziali dell'affascinante problema dell'abitabilità degli altri pianeti.

«Personalmente — ha detto il prof. Abetti — escludo la provenienza marziana dei dischi volanti. Conosciamo bene la Luna e meno bene Marte: ma le cognizioni di cui disponiamo sono sufficienti per far scartare la tesi marziana. Intorno a quel pianeta esiste un'atmosfera, esistono le nubi, ma la vita, quale siamo in grado di concepire, risulta impossibile, o, per lo meno, terribilmente difficile per insufficienza di ossigeno e di vapore acqueo».

A questo punto, il profano può obiettare: perchè tanto spreco di luce, di materia condensata in miliardi di globi celesti, se soltanto sulla minuscola Terra esistono esseri pensanti? Con tutto il rispetto che abbiamo per voi, che ne sapete, signori astronomi, delle varie forme possibili di vita e come potete escludere che vi siano organismi tali da poter vivere senz'aria, senz'acqua, a temperature altissime o estremamente basse?

A questi interrogativi ha risposto il prof. Gamow. Ammettiamo pure — ha detto il celebre astrofisico — che esistano cellule viventi completamente diverse da quelle a noi note. Per esempio, cellule fra i cui componenti figuri il silicio invece del carbonio, e quindi capaci di sopportare temperature altissime. Immaginiamo pure organismi che contengano alcool anzichè acqua e sangue, refrattari quindi a ogni pericolo di congelamento.

Pur ammettendo queste condizioni — prosegue Gamow — è lecito tuttavia affermare che la vita è impossibile alle temperature delle rocce fuse (oltre i mille gradi), e allo «zero assoluto» (circa 273 gradi sotto zero) che renderebbe la materia completamente inerte.

Forse armi segrete

Insomma, per quanto sappiamo sull'evoluzione della vita nelle forme più elementari, è dimostrato che la vita non avrebbe mai potuto svilupparsi sulla Terra se gli oceani fossero stati sempre gelati o sempre bollenti. Ora, sembra molto probabile che le «condizioni necessarie alla vita» siano quasi eguali in tutto l'Universo. E si può arrivare a queste conclusioni anche ricordando che i corpi celesti sono costruiti con la stessa materia di cui è fatta la Terra.

Poichè gli scienziati escludono la possibilità di una vita organizzata come la nostra in altri pianeti del sistema solare, rimane valida la terza tesi: i dischi volanti sono stati ideati e creati sulla Terra.

Ora, dovendosi ammettere che questi benedetti dischi volanti sono delle armi segrete, chi può esserne il possessore? La risposta è fin troppo ovvia: o gli Stati Uniti o la Russia, o l'Inghilterra. Altre Nazioni, compresa la Francia, non sembrano davvero sospettabili.

Ma nel 1947 — anno in cui avvenne il primo sicuro avvistamento (il 24 giugno il pilota americano Kenneth Arnold dichiarò di aver avvistato uno strano piatto metallico che filava a una velocità molto superiore a quella del suo apparecchio) — la Russia certo non aveva ancora compiuto quei progressi tecnici e scientifici che le consentono oggi, per esempio, di lanciare satelliti artificiali; ed è pure improbabile che l'Inghilterra, ancora duramente provata dalla guerra, avesse la voglia, diremo così, di dedicarsi a studi e realizzazio-

Un suggerimento del poeta Cocteau fa scoprire le rotte degli U. F. O.

Dopo che ebbe scritto il suo primo libro sui dischi volanti o U.F.O. (unidentified flying objects), il francese Aimé Michel, nel 1954, ricevette nel giro di due mesi tremila lettere da ogni parte del mondo, perfino dal Giappone e dalle isole Figi, e un biglietto con una firma celebre: Jean Cocteau. «Il suo libro — scriveva il poeta e pittore — è appassionante. Venga a trovarmi».



L'accademico di Francia Jean Cocteau

Michel, che allora aveva 35 anni e viveva come un eremita a Saint-Vincent-le-Fort, in una valle delle Basses Alpes, si recò subito sulla Costa Azzurra, dove lo scrittore lo ricevette molto affabilmente nella sua lussuosa villa di Saint Jean Cap Ferrat. Durante una cordiale discussione, lo scrittore cominciò a cercare il bandolo della matassa, a scavare nel mistero dei dischi volanti. A un tratto, dalle sue parole sprizzò una scintilla.

«Senta, caro esploratore di un mondo ignoto — disse Cocteau — perchè non cerca di scoprire se in tutti questi fenomeni non esiste un ordine visibile?».

Poco dopo, Aimé Michel ripartiva per il suo villaggio nascosto fra i monti, dove riprese le ricerche, ma seguendo un metodo nuovo. I sorprendenti risultati delle sue indagini li ha affidati a un nuovo libro («Mystérieux objets célestes») pubblicato di recente a Parigi dall'editore Arthaud.

Prima del suo incontro con Cocteau, Michel aveva per anni segnato sulla carta geografica tutti i punti dove erano stati avvistati oggetti volanti non identificati senza alcuna distinzione cronologica. Dopo il colpo d'ispirazione del poeta, il montanaro smise di fare annotazioni alla rinfusa e prese a segnare gli avvistamenti ogni giorno su una mappa diversa. Fu una rivelazione: si accorse che ogni serie di avvistamenti seguiva un tracciato perfettamente rettilineo. Aimé Michel ripetè numerose volte l'esperimento ottenendo ogni volta un perfetto allineamento su una retta dei diversi punti di avvistamento.

Per fare un esempio, una volta, fra Bayonne e Vichy, su una distanza di cinquecento chilometri, furono segnalati sei oggetti volanti (da Lencouacq, dai pressi di Mont de Marsan, da Tulle, da Ussel, da Gelles e una piccola località nei pressi di Clermont-Ferrand); Michel fissò le bandierine sulla carta ottenendo una linea retta. Ora egli sa che gli oggetti volanti non identificati sono guidati da una volontà intelligente.

Intanto, dall'America Aimé Michel ha già ricevuto una lettera inviatagli dal «Civilian Saucer Intelligence», uno dei maggiori organismi civili americani per lo studio dei dischi volanti.

«Caro signore — gli hanno scritto gli americani — abbiamo applicato il suo metodo, con scetticismo in un primo momento, con entusiasmo poi. Ha ragione lei».

1° aprile — Il giorno più pazzo e più simpatico dell'anno

Tutti lo sanno e tutti ci cascano



Esiste sempre una probabilità su mille che la notizia-burla sia vera. Nella nostra copertina abbiamo immaginato un duello fra i "maghi" del calcio Herrera dell'Internazionale e Bernardini del Bologna. Un tipico esempio di pesce di aprile: ma, con i tempi che corrono, è davvero una notizia così strampalata?

Alcuni dei più clamorosi "pesci d'aprile„ di questi ultimi anni



Sono arrivati i marziani!

1938 - Una voce alla radio americana interrompe il programma: « Signore e signori, una comunicazione grave. Sono arrivati i marziani! ». Nuova York cade in preda al panico. L'annunciatore è l'attore-regista Orson Welles.



"Furto„ di segreti atomici

1952 - Due ragazzini inglesi presentano ad un poliziotto un plico trovato per strada e contenente segreti atomici. Vengono mobilitati Scotland Yard, il servizio di controspionaggio, il direttore di Harwell. Era solo uno scherzo.



"San Carlone„ galleggia sul lago

1954 - Un quotidiano tedesco annuncia che la statua di San Carlone è caduta nel lago ad Arona, ma galleggia. Numerosi sono i giornalisti che « abboccano » e si precipitano nella cittadina italiana da ogni parte del mondo.



L'oro nero a Monaco di Baviera

1955 - L'Abendpost di Monaco di Baviera invita tutti i cittadini a raccogliere con secchi il petrolio sgorgato dal sottosuolo durante alcuni lavori stradali. Monaco diventa un nuovo Far West, come al tempo dei cercatori d'oro.



La finta Soraya a Gardone

1958 - « Soraya a Gardone »: è questo il titolo a caratteri cubitali di un giornale locale. Soraya arriva, firma autografi, rilascia dichiarazioni. Si trattava di una ragazza che somigliava in modo straordinario all'ex imperatrice.



Von Brentano rimproverato per TV

1961 - Un giornale di Duesseldorf pubblica la notizia che Adenauer ha rimproverato per televisione Von Brentano. Deputati e senatori, in un ordine del giorno, protestano in Parlamento contro l'autoritarismo del Cancelliere.

Egiziani, Assiri, Sumeri e Ittiti che conosciamo per le vicende belliche nonchè per il fanatismo religioso ebbero vivo il costume di svagarsi, di distrarsi, specie durante le tregue d'armi, alle spalle degli sprovveduti che offrivano motivo di burle quasi sempre crudeli. E' forse sul filo di quelle antiche tradizioni, temperatesi con l'evolversi della civiltà che i latini coniarono addirittura il motto « semel in anno licet insanire » è lecito impazzire almeno una volta all'anno. Gli egiziani dedicavano a questa « lecita pazzia » una settimana intera, che veniva chiamata la settimana dei « cherubs », così come faranno in seguito nei baccanali i greci e nei saturnali i romani. I re assiri erano famosi per gli scherzi grassi e talvolta maneschi a cui sottoponevano i loro sudditi.

Il « pesce d'aprile » è un po' l'appendice, la continuazione di questa tradizione. Sono state fatte molte ipotesi sulla sua origine storica e sul suo significato, ma la più attendibile ci pare quella che attribuisce ai fiorentini l'idea del « pesce d'aprile ». I fiorentini son sempre stati gente buriona e tutti ricorderanno la novelletta di Ser Boccaccio che al riguardo fa testo. Far pesce d'aprile — si diceva a Firenze — quando qualche sempliciotto si precipitava a comprar pesce in una nota piazza della città in cui il pesce era raffigurato soltanto su un bassorilievo. I tedeschi sostituiranno alla frase fiorentina il motto « raccoglier neve disseccata » ed i francesi « comprar lievito per salsicce »; gli scozzesi chiameranno il « primo d'aprile » « la caccia al cuccù », gli americani « il giorno dei pazzi » (All fouls' day): dovunque tuttavia il « pesce d'aprile » ha avuto fortuna.

A fare le spese di questi tiri birboni sono stati uomini celebri e meno celebri, alcuni dei quali tutt'altro che distratti o sempliciotti. Rossini ad esempio era famoso per la prosopopea con cui ostentava le sue conquiste femminili. Un giorno il musicista ricevette un biglietto di una donna che si dichiarava perdutamente innamorata di lui e lo invitava per il 1° aprile in un palco alla Scala. Rossini comunicò subito la notizia ai suoi amici, vantando le bellezze della donna. La sera del 1° aprile 1820 tutti i binocoli dei frequentatori della Scala erano puntati su di lui: inappuntabile il Maestro si presentò nel palco della bella sconosciuta e vi rimase solo e apparentemente impassibile per tutta la durata dell'opera.

Nel 1880 ci cascarono gli stessi fiorentini: in seguito ad un annuncio pubblicato sul giornale « La Vedetta » essi accorsero sulle rive dell'Arno per ammirare le prodezze natatorie del celebre capitano Webb. Dopo ore di attesa, sulla corrente del fiume comparve niente altro che un pupazzo di legno.

Nel 1948, in piena campagna elettorale, i sostenitori del partito frontista vennero invitati a ritirare gratuitamente l'opera omnia di Marx presso le sedi socialcomuniste, mentre ai democristiani venne annunciato che in Piazza della Borsa a Roma Campilli, Vanoni e Monsignor Cippico avrebbero tenuto un comizio chiarificatore. Si trattava naturalmente di uno scambio « politico » di pesci d'aprile da parte delle segreterie dei due partiti.

Persino Radio Mosca uscì dai binari del suo piatto conformismo per comunicare agli attoniti ascoltatori che era stato raggiunto un accordo per il disarmo e che tutti i missili Polaris erano stati buttati nel lago. L'anno scorso, il giornale Napoli-Notte, forse presago di ben altri scandali, pubblicò a caratteri cubitali la notizia che Herrera e otto giocatori dell'Inter erano stati squalificati a tempo indeterminato perchè l'esame antidoping era risultato positivo.

Come si vede nel calderone dei pesci d'aprile sono finiti un po' tutti: deputati, aristocratici, giocatori, diplomatici, russi, italiani e tedeschi e alla fine corbellatori e corbellati — quest'ultimi magari a denti stretti — hanno riso delle loro disavventure.

b. p.

Potrebbero essere i "pesci" di domani



Elisabetta II aderisce al P. C.

Londra, 1 aprile 19...

La regina Elisabetta d'Inghilterra ha chiesto l'iscrizione al Partito comunista britannico. La notizia è stata diffusa dal portavoce di Buckingham Palace che ha evitato di commentarla.

Non pende più la torre di Pisa

Pisa, 1 aprile 19...

La torre pendente si è raddrizzata da sola. Il singolare fenomeno è avvenuto stanotte senza testimoni. Abbiamo raccolto le impressioni della prima persona che si è accorta del « miracolo », il facchino C. B.: « Abituato come sono a guardare e non guardare la torre, in un primo tempo mi è parso tutto normale, poi ho capito che qualcosa non andava. La nostra città purtroppo perde un motivo d'attrazione ».

Scimmie combattenti al posto degli uomini

Washington, 1 aprile 19...

Il presidente degli Stati Uniti ha emesso una legge che vieta ai cittadini di combattere. Al loro posto saranno reclutate le scimmie. Nelle caserme finora sono già giunti 2500 animali di questa specie, tra cui 57 scimpanzè.

Con cento lire invisibili per 12 ore

Oxford, 1 aprile 19...

Lo studioso britannico Sir Harcibald Comely è riuscito a rendere invisibili alcune persone per 12 ore. Lo studioso si è servito per il suo esperimento di un'erba trovata nelle foreste dell'Amazzonia, essiccata e mescolata al comune iposolfito di sodio. Il costo del preparato si aggirerebbe sulle 100 lire per pillola.



Sono arrivati i marziani!

1938 - Una voce alla radio americana interrompe il programma: « Signore e signori, una comunicazione grave. Sono arrivati i marziani! ». Nuova York cade in preda al panico. L'annunciatore è l'attore-regista Orson Welles.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino 28 - Milano

Anno XXXV — N. 28 | 9 Luglio 1933 - Anno XI | Centesimi 30 la copia



Una valanga vivente. *Colte da terrore collettivo, quasi duemila pecore si sono precipitate dalla montagna a Pescorocchiano, nell'Umbria, cadendo in confuso ammasso sulla strada, dopo un salto di dieci metri, e travolgendo nella folle corsa un pastorello sopraggiunto. Cento pecore morirono e il pastore poté a stento essere tratto in salvo.* (Disegno di A. Beltrame).

REGGIO CALABRIA	7	21	PRAGA	8	15
ROMA	10	18	TIRANA	10	20
TORINO	6	19	VARSAVIA	9	16
TRIESTE	8	18	VIENNA	6	14
VENEZIA	11	18			



Nord
Cielo spesso molto nuvoloso o coperto e piogge sparse nel pomeriggio al Nordest e localmente in Lombardia. Temperature stabili.

Centro
Dopo una mattinata piuttosto stabile, nel pomeriggio peggiorerà con l'arrivo di rovesci e locali temporali possibili un pò ovunque.

Sud
In mattinata cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio tenderà a peggiorare sulla Sicilia e sulla Puglia con qualche pioggia.

DOMANI

Nord
Soffiano venti forti e più freddi da nordest, ma il bel tempo sarà prevalente infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno.

Centro
Maltempo su Marche meridionali, Abruzzo e Molise con rovesci e neve in collina. Nubi sparse altrove. Venti fortissimi e freddi da nordest.

Sud
Condizioni di forte maltempo con piogge, temporali e nevicate copiose sopra i 1100 metri. Venti forti e freddi. Calo termico.

CURIOSITÀ DI OGGI

Sono NATI:

1725 Giacomo Casanova
1805 Hans Christian Andersen
1939 Marvin Gaye
1956 Giuliana De Sio

SOLE

SORGE alle **7.05**

TRAMONTA alle ***19.54***

il SANTO

Isotta

... offerto alla sezione fiamma della sottosezione di Marzio (che porta il nome dei tre fratelli Riva, caduti in guerra), donata da Giovanni Righini. Al termine della cerimonia, l'avv. Balletti, oratore ufficiale della giornata, esalta "la rinascita meravigliosa di italianità ad opera delle camicie nere, seguita al periodo turbinoso della ventata di follia che pareva dovesse travolgere la Patria e seppellire i frutti di una guerra vittoriosa". Invita infine i bambini ad amare la bandiera, simbolo d'Italia. La banda di Marzio suona "Giovinezza", mentre alcune signorine distribuiscono ai presenti una spilla, recante l'effigie di Mussolini.

NOTIZIE SPORTIVE

Inizia il 2 aprile il 2° Giro motociclistico d'Italia. Quattro le tappe: Milano-Roma, Roma-Bologna, Bologna-Biella e Biella-Savona-Cremona-Milano (2.470 km). Ben 47 gli iscritti, fra cui il varesino Edoardo Self e il luinese Gianni Battaglia. Vince la Milano-Roma il bravo Primo Moretti su moto Frera. La seconda tappa si disputa il 4 aprile e vede nuovamente vincitore Moretti, costretto però a ritirarsi durante la terza tappa del 6 aprile, vinta da Guido Mentasti. La quarta tappa ha luogo l'8 aprile: Mentasti entra insieme ad Aristide Fergnani all'Autodromo di Monza, ma poi è costretto a percorrere l'ultimo tratto a piedi a causa di un guasto alla moto. Vince la tappa Fergnani, ma il vincitore del Giro è Guido Mentasti.

Società astronomica "G.V. Schiaparelli"
CAMPO DEI FIORI

Civiltà Extraterrestri

Il libro "Civiltà Extraterrestri", Edizioni Cento Autori, Villaricca (NA), 2017, di Corrado Ruscica, con sottotitolo "Come e quando il SETI scoprirà un segnale alieno", contiene la Prefazione di Seth Shostak, Senior Astronomer del SETI Institute, e tredici capitoli: 1. Siamo soli?; 2. Alla Regina di Oz: il programma SETI; 3. Cose d'altri mondi: la scienza del SETI; 4. Il buco dell'acqua: comunicazioni interstellari; 5. Uno strumento da sogno: l'Allen Telescope Array; 6. Occhio e orecchie al cielo: il futuro del SETI radio; 7. Space cowboys: alternative al SETI radio; 8) Wow! che segnali: presunti messaggi alieni; 9. Dove sono? Il paradosso di Fermi; 10. Artefatti alieni: evidenze di tecno-firme; 11. Caro alieno ti scrivo: il SETI attivo; 12. Nell'anno del contatto: protocolli SETI; 13. Quel lugubre silenzio: un epilogo (per ora!); conclude l'opera una bibliografia essenziale. L'opera, interessante e affascinante, racconta come il programma SETI (Search for Extra Terrestrial Intelligence) persegua l'obiettivo di intercettare segnali artificiali da civiltà aliene; si tratta di una sfida che, semmai avesse successo, costituirebbe una delle scoperte più importanti per l'umanità. Per l'autore, astronomo di formazione e divulgatore scientifico, noi viviamo in un momento unico nella storia della nostra civiltà, ossia l'era della conoscenza tecnologica in cui il "primo contatto" può diventare possibile. Questa ricerca non è semplice, ma come dichiarò Philip Morrison, autore assieme a Giuseppe Cocconi del primo articolo sulla possibilità di stabilire le comunicazioni interstellari, "La probabilità di successo è difficile da stimare, ma se non ci proveremo mai, questa possibilità sarà nulla".

Giuseppe Palumbo

